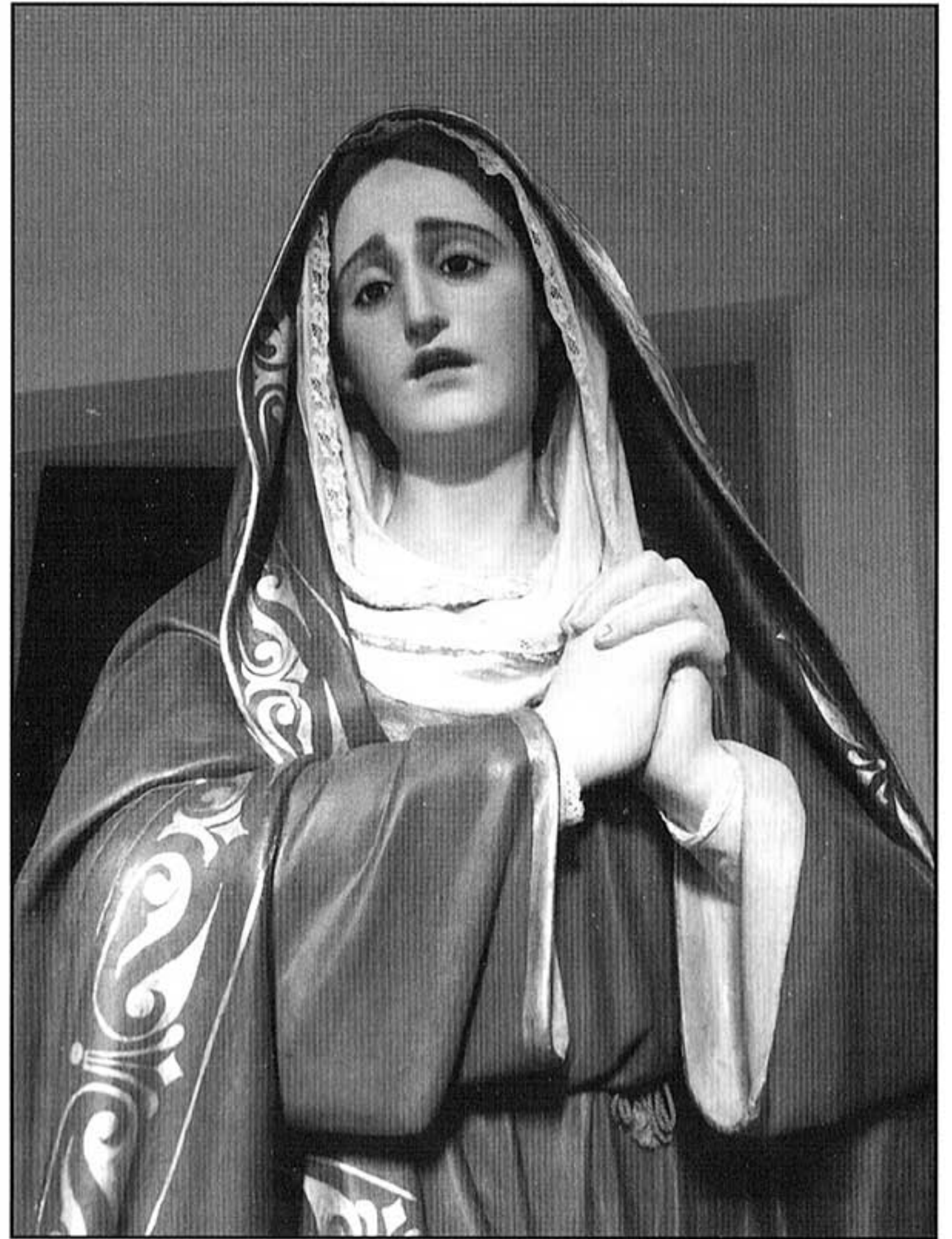


La statua della Madonna Addolorata della Misericordia ritornata all'antico splendore

di Luigi Cignoni

Ha ripreso il posto che le compete per tradizione nelle celebrazioni liturgiche. La statua della Madonna Addolorata, dopo il recente restauro cui è stata sottoposta, tornerà ad essere esibita in occasione della processione per le vie del Centro Storico di Portoferraio, la sera del Venerdì Santo, insieme con il Cristo crocifisso. Poi sarà alloggiata nella nicchia della chiesa della Misericordia, dove era sistemata prima che partisse per il restauro. In un primo momento si era parlato di un intervento abbastanza contenuto (tre mila euro) per la sua sistemazione. Poi invece, quando è stata effettuata una ricognizione interna del manufatto, ci si è resi conto che bisognava intervenire in modo più massiccio, facendo raddoppiare naturalmente i costi previsti in partenza. La Mater Addolorata è una statua in cartapesta policroma con basamento ligneo di proprietà dell'arciconfraternita della Misericordia di Portoferraio. Il restauro conservativo è stato supportato dalla Soprintendenza di Pisa e dall'architetto Alessandro Pastorelli. “La Madonna – si legge nella redazione tecnica redatta da Pastorelli – è rappresentata secondo l'iconografia tradizionale dell'Addolorata. Indossa una veste rossa con un manto blu e la veletta bianca che le copre il capo. Le mani sono strette a nodo sul petto”. E' in cartapesta policroma. “La definizione più esatta per la cartapesta continua – dice ancora l'architetto – rinvenuta in un dizionario enciclopedico edito a Venezia nel 1830 è: “...carta macerata in acqua e ridotta liquida o in pasta”. Un soggetto come quello dell'Addolorata rievoca immediatamente lo sviluppo di nuove forme di ritualità religiosa apparsa nella seconda metà del '700, quasi sempre legate alle Confraternite, che, nelle cerimonie processionali della Settimana Santa, raggiungevano forme di complessità mai viste, specialmente in ordine all'esibizione dei Misteri della Passione”. Perché in carta pesta? In un primo momento si pensava per i costi bassi, ma non è questa la ragione. “La cartapesta – dice sempre l'esperto – è un prodotto 'alla moda', versatile, di rapida esecuzione e, soprattutto, leggero. Il termine sta a indicare



una poltiglia ottenuta dalla macerazione di carta priva di cellulosa, ossia fatta di soli stracci. Un tempo la poltiglia si otteneva avendo preliminarmente tagliato a piccoli pezzi la carta che poi veniva immersa nell'acqua, dove si lasciava macerare per 3-4 ore. Quindi, tolta dall'acqua, veniva posta in un mortaio di pietra nel quale la si pestava fino ad ottenere una poltiglia che si mescolava con un po' di colla di farina”. Il lavoro è stato eseguito dalla ditta specializzata in “Conservazione e Restauro Beni Culturali” di Marco Bacci,. “Con tutta probabilità – ha detto Bacci nel giorno della presentazione della statua in Duomo – l'opera è stata eseguita a Lecce, anche se ci mancano documenti scritti - Sono state riscontrate differenti problematiche conservative che riguardano sia lo strato pittorico superficiale, sia segni di distaccamento, sia vari attacchi di muffe all'interno della struttura. Per questo l'intervento ha richiesto maggior tempo”. Intanto l'arciconfraternita ha aperto una sottoscrizione per coloro che volessero contribuire alle spese.. Lo potranno fare attraverso un versamento presso la sede di via Carducci o a mezzo bonifico bancario (Banca di Credito Cooperativo dell'Elba, IBAN IT80 M070 4870 7400 0000 0001 792, intestato alla Venerabile Arciconfraternita Misericordia Portoferraio).